

## Dal Vangelo secondo Giovanni Gv 8,21-30

In quel tempo, Gesù disse ai farisei: «Io vado e voi mi cercherete, ma morirete nel vostro peccato. Dove vado io, voi non potete venire». Dicevano allora i Giudei: «Vuole forse uccidersi, dal momento che dice: "Dove vado io, voi non potete venire"?». E diceva loro: «Voi siete di quaggiù, io sono di lassù; voi siete di questo mondo, io non sono di questo mondo. Vi ho detto che morirete nei vostri peccati; se infatti non credete che Io Sono, morirete nei vostri peccati». Gli dissero allora: «Tu, chi sei?». Gesù disse loro: «Proprio ciò che io vi dico. Molte cose ho da dire di voi, e da giudicare; ma colui che mi ha mandato è veritiero, e le cose che ho udito da lui, le dico al mondo». Non capirono che egli parlava loro del Padre. Disse allora Gesù: «Quando avrete innalzato il Figlio dell'uomo, allora conoscerete che Io Sono e che non faccio nulla da me stesso, ma parlo come il Padre mi ha insegnato. Colui che mi ha mandato è con me: non mi ha lasciato solo, perché faccio sempre le cose che gli sono gradite». A queste sue parole, molti credettero in lui.

Parola del Signore

### Riflessione

23-03-2021

Chi sei e chi non sei...

La domanda che ruota attorno a Gesù, presente nel vangelo di oggi, è: "Tu chi sei?".

La risposta è sempre nell'affermare chi si è e chi non si è...

La prima verità della vita sta nel disidentificarsi, affermare il proprio nome e la propria identità, qui è l'inizio della libertà.

Il primo passaggio della vita consiste nel liberarsi da ciò che non si è; è decidere di non voler per forza essere come gli altri.

Nella Medea, tragedia greca, dopo che Medea ha perso tutto l'oracolo le chiede: "Medea, che resta? Tutto è distrutto, tutto è finito!". E Medea: "Come cosa resta? Resto io!".

Riconoscere ciò che non siamo, togliere le maschere, le definizioni, le aspettative che altri ci hanno messo addosso, tutto questo è molto doloroso, ma necessario perché possa emergere chi siamo. E ne vale la pena!

Solo dopo è possibile affermare chi si è. Testimoni dell'Invisibile, portatori del "di più" che è dentro di noi. Permettere a Dio che possa attraverso di me comporre la melodia più bella, il quadro più prezioso, questo sono io. Strumento prezioso nelle mani di un Compositore capace di farmi rendere al meglio delle mie possibilità.

Neruda scrive: "Talvolta ho vissuto altre vite ma non la mia".

Peccato avere una vita e volerne un'altra. Rimane nella tua, c'è già tutto quello che occorre per essere felice!

Buona giornata!

Nello